

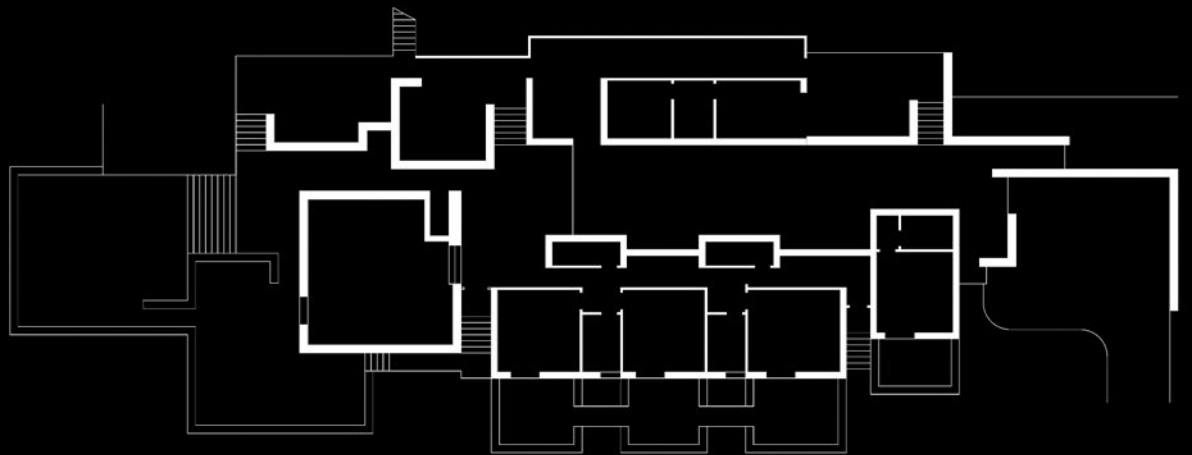
**Le ville del Moderno
in Toscana**

**Roccamare
Riva del Sole
Punta Ala**

*Catalogo delle omonime
mostre 2023-2024*

a cura di

STEFANO GIOMMONI
VANESSA MAZZINI
RICCARDO RENZI



a cura di
STEFANO GIOMMONI
VANESSA MAZZINI
RICCARDO RENZI

**Le ville del Moderno
in Toscana**

**Roccamare
Riva del Sole
Punta Ala**

*Catalogo delle omonime mostre
2023-2024*

con scritti di

*Giuseppe De Luca
Stefano Giommoni
Federico Mazzarello
Vanessa Mazzini
Fabio Menchetti
Gabriele Nannetti
Elena Nappi
Paolo Rusci
Riccardo Renzi
Giacomo Troiani
Michele Viti*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



Comune di Castiglione
della Pescaia



MINISTERO
DELLA
CULTURA
**Soprintendenza
Archeologia
belle arti e
paesaggio per
le Province di
Siena, Grosseto
e Arezzo**



**OA
PPC
GR**
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
CONSERVATORI PROVINCIA
DI GROSSETO

Il volume raccoglie gli esiti delle mostre dal titolo “*Le Ville del Moderno in Toscana. Roccamare, Riva del Sole, Punta Ala*” allestite negli anni 2023 e 2024 nel territorio di Castiglione della Pescaia e di Grosseto, promosse ed organizzate dal Comune di Castiglione della Pescaia (Gr), dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, dall’Ordine degli Architetti di Grosseto e dal Dipartimento di Architettura-Dida dell’Università degli studi di Firenze.

Nello specifico le mostre sono state ospitate ed allestite presso la Sala Consiliare e Biblioteca del Comune di Castiglione della Pescaia (2023), presso il Museo della Casa Rossa Ximenes nella riserva naturale della Diaccia Botrona a Castiglione della Pescaia (2023), nel Museo Archeologico di Vetulonia (2024), nell’Atrio della Scuola Media Orsini a Castiglione della Pescaia (2024), nella delegazione comunale presso Il Gualdo a Punta Ala (2024), nel Museo Polo Museale Le Clarisse a Grosseto (2024), nella sede dell’Ordine degli Architetti ppcc di Grosseto (2024).

Il presente volume è inoltre parziale esito di una ricerca in convenzione dal titolo “*Schedatura analitica con finalità di conservazione e di tutela, delle principali architetture italiane del ventesimo secolo con particolare attenzione alla tipologia della “villa” nel comprensorio del comune di Castiglione della Pescaia*”, fra il Dipartimento di Architettura - Dida (responsabile scientifico Riccardo Renzi) ed il Comune di Castiglione della Pescaia (Gr) (Referente Fabio Menchetti) con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo (referente Vanessa Mazzini).

La pubblicazione è stata oggetto di una procedura di accettazione e valutazione qualitativa basata sul giudizio tra pari affidata dal Comitato Scientifico del Dipartimento DIDA con il sistema di *blind review*. Tutte le pubblicazioni del Dipartimento di Architettura DIDA sono *open access* sul web, favorendo una valutazione effettiva aperta a tutta la comunità scientifica internazionale.

in copertina

Walter Di Salvo, Villa Rusconi-Quiriconi (prima soluzione non realizzata), Punta Ala (Gr), 1972.
Ridisegno critico, Damla Icyer.

progetto grafico

didacommunicationlab

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze



didapress

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia, 8 Firenze 50121
<https://didapress.it/>

© 2024 Author(s)

ISBN 978-88-3338-232-6

Stampato su carta di pura cellulosa *Fedrigoni Arcoset*

ELEMENTAL
CHLORINE
FREE
GUARANTEED



INDICE

Introduzione dei curatori	7
Presentazioni	11
PRIMA PARTE: TESTI	
Abitare il paesaggio Vanessa Mazzini	20
I processi di aggiornamento delle politiche comunali di governo del territorio Fabio Menchetti	24
Villa e insediamento nell’Italia del secondo Dopoguerra Riccardo Renzi	26
I luoghi espositivi Paolo Rusci	34
Schedatura analitica del patrimonio architettonico Giacomo Troiani	38
Il restauro di Villa Martinelli a Punta Ala Michele Viti	40
SECONDA PARTE: LA RICERCA Riccardo Renzi	
Insedimenti	44
Ville	90
Modelli	200
Allestire la ricerca	212
Bibliografia	216

Villa a Ventaglio

Valdemaro Barbetta (1963)

Villa a Ventaglio rappresenta uno dei due episodi realizzati dall'ingegnere Valdemaro Barbetta a Punta Ala assieme alla costruzione di Villa Alilot. Barbetta, fiorentino d'origine e laureato in ingegneria civile a Bologna, era titolare dello studio "Savonarola" che aveva iniziato nei primissimi anni Sessanta la progettazione urbanistica di Punta Ala per la società omonima; inizialmente e preliminarmente quel progetto era stato impostato dall'architetto milanese Guglielmo Ulrich e successivamente portato a compimento dal lavoro di Walter Di Salvo che proprio dallo studio guidato da Barbetta era fuoriuscito. Già dai primi anni Cinquanta Barbetta si era occupato di architetture e impianti urbani sulla costa tirrenica; grazie infatti alla realizzazione del comparto urbano città-giardino a Viareggio iniziato nel 1951 l'ingegnere aveva approcciato con logiche fortemente urbane, sollevando non poche critiche, il delicato rapporto fra edificio e paesaggio naturale, proseguito con maggiore sensibilità nella successiva realizzazione del quartiere Lagomare nella vicina Torre del Lago di inizio anni Sessanta.

Il lavoro di Barbetta progettista denota una preparazione prevalentemente tecnica, in quanto ingegnere e non architetto, ed un sistema di riferimenti compositivi fortemente atipici rispetto alla cultura architettonica coeva italiana. Suoi progetti per Villa Alilot e per Villa a Ventaglio, in collaborazione, sono segnati da una forte componente eclettica che non si limita unicamente al linguaggio complessivo, ma che scardina principi regolatori di unità e di compattezza del progetto favorendo piuttosto la somma di diversi elementi. Questi elementi sono fortemente caratterizzati da una precisa autonomia formale e volumetrica ed in entrambi i casi, sebbene la riuscita delle opere risieda proprio nella loro originalità assemblativa, il risultato è una forte eterogeneità di elementi e di materiali accostati fra di loro ma anche di sistemi spaziali. Entrambe le ville sviluppano infatti spazi significativamente non lineari che risentono delle geometrie irregolari e curvilinee che articolano le volumetrie dei blocchi funzionali.

Villa a Ventaglio si sviluppa su due piani seguendo la pendenza del terreno, lo stesso andamento orografico ne influenza l'articolazione e la forma che, in pianta, è piegata a seguire l'andamento delle curve di livello del suolo. La forma ad anfiteatro è evidenziata dalla parete curva e continua in pietra locale che chiude il fronte d'accesso rivolto verso la strada, mentre il volume dell'edificio è aperto sul lato opposto in direzione del mare per favorire la visione del panorama ed è caratterizzato da ampi serramenti che aprono sulle logge e sul giardino. La volontà di integrazione con il paesaggio naturale è evidenziata inoltre dalla frammentazione del volume della villa: è continuo lungo tutto l'arco adiacente la parete in pietra, dove si sviluppa la distribuzione, mentre si spezza in tre volumi aprendosi verso sud ovest. La necessità di questa frammentazione nasce dalla volontà di preservare due pini marittimi incastonati nel volume della villa, da luogo inoltre ad una suddivisione funzionale: la porzione rivolta ad est dedicata alle camere da letto, quella centrale al doppio volume del soggiorno, quella ad ovest invece ai locali di servizio. La struttura portante in calcestruzzo armato è evidenziata sia



internamente che esternamente ed è tamponata da pareti in laterizio intonacato e tinteggiato bianco o pietra. A monte è ubicato l'ingresso da cui si accede alle camere patronali servite da un'ampia loggia, nonché ad una scala di accesso alle camere degli ospiti sottostanti e al giardino. Dall'ingresso si scende al soggiorno aperto con grandi vetrate su una loggia poco sopraelevata rispetto al giardino. Allo stesso livello si trovano i locali di servizio: camere, bagno, cucina, ingresso di servizio e garage.

I pavimenti sono in cotto smaltato per il soggiorno, in legno per l'ingresso e le camere, come all'esterno le pareti presentano intonaci a calce imbiancati, pietra locale o boiserie. Gli infissi sono in alluminio anodizzato. Le persiane sono ad anta o scorrevoli sono in legno mentre il tetto è in cotto. L'area per la costruzione della Villa a Ventaglio fu acquisita all'inizio degli anni Sessanta dal committente Jean Hassid nella frazione di Punta Ala al lotto numero 12 del programma edilizio pianificato all'inizio degli anni Sessanta dall'architetto Walter di Salvo, situato nel comparto dello "Scoglietto" a ridosso della strada omonima. Il terreno del lotto era in pendenza, ed aveva accesso dal punto più alto per poi scendere in direzione del mare. Il programma edilizio e di sistemazione urbanistica di Punta Ala, redatto dall'omonima società, identificava l'area dello Scoglietto come zona G per la quale prescriveva, nel caso specifico, un rapporto massimo di copertura di 1:15, un'altezza massima di 6,50 metri e un indice massimo di fabbricabilità di 0.43.

Il primo progetto per la Villa, denominata "Ventaglio" per la sua caratteristica articolazione planimetrica, fu presentato al Comune di Castiglione della Pescaia nei primi mesi dell'anno 1963 e venne approvato il 3 Maggio dalla Soprintendenza di Siena e Grosseto con lettera n. 1092. Già nel mese di Agosto venne presentato un nuovo progetto in sostituzione del precedente, approvato dalla Commissione Edilizia del Comune di Castiglione della Pescaia in data 13 Agosto con conseguente rilascio del nullaosta il 22 Novembre dello stesso anno. Il progetto che porterà alla costruzione della villa, terminata nel 1965, rispetta le prescrizioni del programma di fabbricazione in vigore all'epoca, con una superficie coperta di 360 mq su un lotto di 4120 mq per un indice di copertura di 1/11.3 e un'altezza massima di 6.40 m. Rispetto al progetto, in fase di costruzione vennero apportate modifiche interne ed esterne dovute alla natura rocciosa e alla forte pendenza del terreno su cui la villa veniva edificata. La volumetria effettiva della villa risulta oggi essere inferiore a quella di progetto e disposta sul lotto a favorire un maggiore distacco dal confine rispetto a quello previsto. Le variazioni hanno riguardato posizioni e dimensioni di porte e finestre, una diversa quota di calpestio nel reparto di servizio con conseguente sfalsamento delle quote di pavimento dei diversi locali. La pilastratura sulla loggia è stata inoltre evitata grazie all'inserimento travi di notevole dimensione, in parte a spessore in parte ricalate che proseguono la falda del tetto centrale e sorreggono l'aggetto della copertura e delle logge. Sopra l'ingresso del garage aggettano elementi in calcestruzzo armato dando luogo ad un pergolato non presente nei disegni originali. La loggia ad uso dei locali di servizio è stata chiusa.

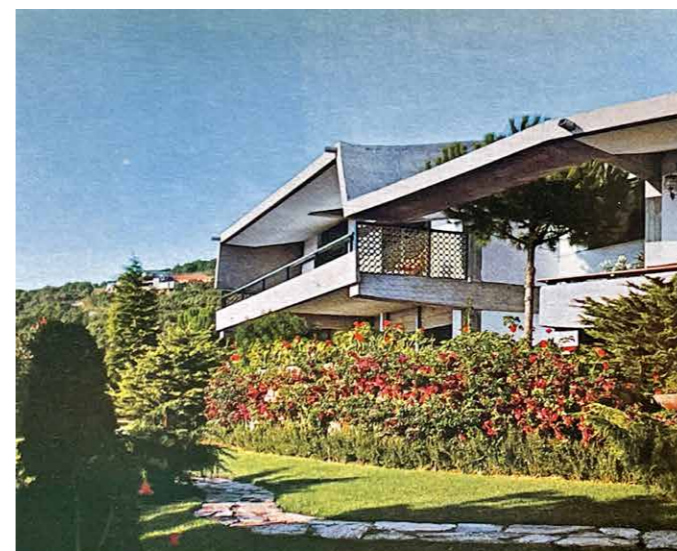
[RR]

Bibliografia

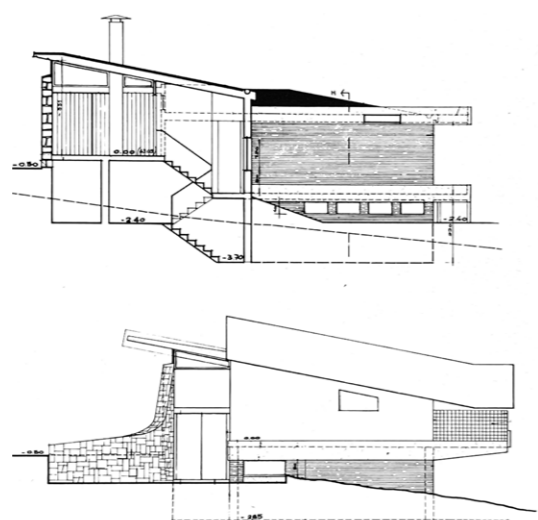
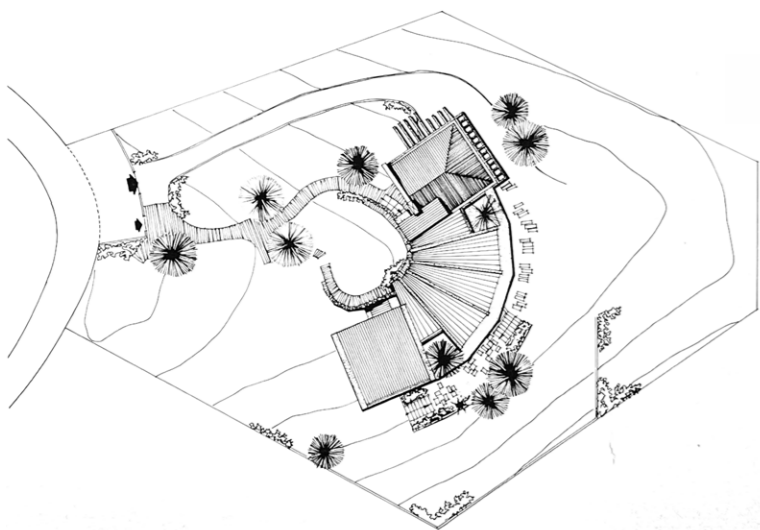
- F. Magnani (a cura di), *Ville al mare*, Görlich, Milano, 1971.
 M. Del Francia, B. Catalani (a cura di), *Architettura Contemporanea nel Paesaggio Toscano*, Edifir, Firenze, 2008.
 M. Del Francia, G. Tombari, B. Catalani (a cura di), *Itinerari di Architettura Contemporanea. Grosseto e Provincia*, ETS, Pisa, 2011.
 S. Giommoni, V. Mazzini, R. Renzi (a cura di), *Le Ville del Moderno in Toscana. Roccamare, Riva del Sole, Punta Ala. Tutela e Conservazione*, Didapress, Firenze, 2023 (atti dell'omonimo convegno del 2022).



Vista dal portico della villa (da F. Magnani, *Ville al Mare*, 1971)



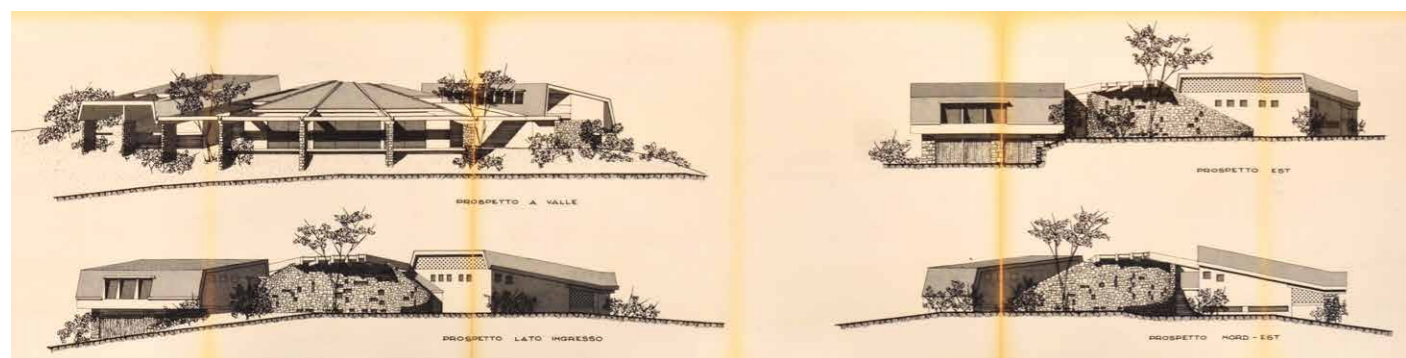
Vedute esterne lato mare e lato strada (da F. Magnani, *Ville al Mare*, 1971)



Planimetria generale e Prospetti corti (da F. Magnani, *Ville al Mare*, 1971)



Veduta esterna lato mare (da F. Magnani, *Ville al Mare*, 1971)



Prospetti 1963 eliocopia, (Archivio Pratiche Edilizie, Comune di Castiglione della Pescaia)



Finito di stampare da
Rubbettino print | Soveria Mannelli (CZ)
perconto di **didapress**
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
2024

Il presente volume raccoglie alcuni esiti di una ricerca che ha avuto come disseminazione un convegno dal titolo *“Le Ville del Moderno in Toscana. Roccamare, Riva del Sole, Punta Ala. Tutela e Conservazione”* che si è svolto a Punta Ala presso la sala conferenze dell’Hotel La Bussola, il 30 Settembre 2022 ed una serie di mostre svoltesi nel 2023 e nel 2024 nel territorio grossetano. Le mostre sono state ospitate ed allestite grazie alla preziosa disponibilità di enti sul territorio e nello specifico presso la Sala Consiliare e Biblioteca del Comune di Castiglione della Pescaia (2023), presso l’altana del Museo Casa Rossa Ximenes nella riserva naturale della Diaccia Botrona (2023), presso il Museo Archeologico di Vetulonia (2023/2024), presso l’atrio della Scuola Media Orsini a Castiglione della Pescaia (2024), presso la Delegazione Comunale di Punta Ala nel complesso quaroniano de Il Gualdo (2024), presso il Museo Polo Museale Le Clarisse di Grosseto (2024) e presso la sede dell’Ordine degli Architetti P.P.C. di Grosseto (2024). La ricerca, così come il convegno e le mostre sono stati promossi ed organizzati dal Comune di Castiglione della Pescaia (Gr), dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, dall’Ordine degli Architetti P.P.C. di Grosseto e dal Dipartimento di Architettura-Dida dell’Università degli studi di Firenze.

Le iniziative, che hanno riscosso un notevole successo ed attenzione, raccolgono parzialmente alcuni esiti di una ricerca in convenzione dal titolo *“Schedatura analitica con finalità di conservazione e di tutela, delle principali architetture italiane del ventesimo secolo con particolare attenzione alla tipologia della “villa” nel comprensorio del comune di Castiglione della Pescaia”*, fra il Dipartimento di Architettura - Dida (responsabile scientifico Riccardo Renzi) ed il Comune di Castiglione della Pescaia (Gr) (referente Fabio Menchetti) con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo (referente Vanessa Mazzini). La ricerca in convenzione sopracitata, riguarda la tutela e la conservazione, lo studio e la ricerca su alcuni casi studio emblematici e rilevanti dell’architettura italiana del secondo Dopoguerra presenti sul territorio castiglionesse. Queste architetture hanno avuto come progettisti alcuni dei Maestri dell’architettura italiana del ventesimo secolo tra cui Ignazio Gardella, Franco Albini, Ernesto Nathan Rogers e i BBPR, Ludovico Quaroni, Pier Niccolò Berardi ed alcune figure seppur minori ma di interessante impatto tra cui Ferdinando Poggi, Ugo Miglietta, Walter Di Salvo, Alfonso Stochetti, i 3BM, Valdemaro Barbetta.

ISBN 978-88-3338-232-6



9 788833 382326